



Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR) – Istanza presentata il 25/05/2023. Avviso al pubblico pubblicato il 26/06/2022 sul Portale VAS-VIA-AIA del sito web del MASE.

Presentazione di Osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente,

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto d'impianto eolico indicato in oggetto:

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

1. ASPETTI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI

La scrivente Associazione, dopo aver attentamente esaminato lo studio di Impatto Ambientale e relativi allegati presentato dalla Società APOLLO WIND S.R.L. relativo alla realizzazione dell'impianto eolico industriale in oggetto costituito da 9 aerogeneratori di altezza 200 metri nel comune di Orbetello (GR), località San Donato e limitrofe, inoltra le seguenti osservazioni con le quali rappresenta come l'istanza di VIA sia carente dei necessari requisiti preliminari per la sua procedibilità ed il progetto sia viziato da carenze tali da inficiarne la realizzabilità.

In premessa si osserva che il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*", nel suo testo aggiornato all'articolo 20 (*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*), prevede che:

1. **Con uno o più decreti** del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, **sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili** aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili, tenuto conto delle aree idonee ai sensi del comma 8.

In via prioritaria, con i decreti di cui al presente comma si provvede a:

- a) **dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile** dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili;
- b) indicare le modalità per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Appare appena il caso di sottolineare come la formulazione adoperata dal Legislatore (*aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata dal PNIEC*) non lasci alcun dubbio circa il fatto che gli impianti ad energie rinnovabili che rientrano tra quelli ricompresi nel PNIEC, come è il caso del progetto in esame per espressa dichiarazione resa dal proponente nell'Avviso pubblico pubblicato il 26/06/2023, debbano essere localizzati esclusivamente all'interno di aree definite "idonee".

Tant'è che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee in applicazione della predetta disciplina (che ancora tarda a vedere la luce ad oltre un anno dalla scadenza del termine del 15 giugno 2022 stabilito per la sua definizione), il comma 8, lett. c-*quater* del medesimo art. 20 ha stabilito che si considerano idonee le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni tutelati *ope legis* dall'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei BB.CC. e del Paesaggio) ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II° e dell'art. 136 del medesimo D. Lgs. 42/2004. Per tale fascia la stessa lett. c-*quater* fissa una distanza dai beni tutelati pari a 3 km. nel caso di impianti eolici.

Orbene dalla Relazione Paesaggistica (Allegato F0544CR01A) presentata dal proponente risulta in tutta evidenza come la localizzazione dell'impianto violi tali fasce di rispetto, dal momento che tutti e nove gli aerogeneratori, nessuno escluso, ricadono a meno di 3 km dal perimetro di aree ed immobili di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. Tale circostanza è ben evidenziata dallo stesso proponente nella Fig. 16 a pag. 31 della Relazione citata. In essa vengono puntualmente elencati a pagg. 31 – 32 ben nove di tali beni tutelati (sette in ambito costiero e due nell'entroterra) con i relativi codici identificativi e l'anno di istituzione. Tra essi: la Pineta litoranea del Voltoncino, il sistema montuoso al limite est della Laguna di Ponente di Orbetello, i Monti dell'Uccellina, il Tombolo della Giannella, la collina di Bengodi, il centro abitato e zone limitrofe del Comune di Magliano in Toscana.

A riprova inequivocabile di come la localizzazione dell'impianto sia in contrasto con la norma prima citata, inoltre, la “Carta delle aree idonee ai sensi del D.Lgs. 199/2021” (Allegato F0544AT24A) presentata dal proponente riporta in colore rosa-arancione i “buffer di 3 km” dei beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 199/2021, con colorazione via via più intensa laddove due o più fasce di rispetto (ciascuna riferita ad un singolo bene tutelato ex art. 136) si sovrappongono tra loro.

Da tale cartografia risulta evidente come ciascuno dei nove aerogeneratori previsti ricada in almeno uno dei buffer che delimitano la fascia di rispetto di 3 km. da ciascuno dei 9 beni tutelati.

2. IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

Volendo ora entrare nel merito dei contenuti del SIA prescindendo dai pur vincolanti aspetti giuridico-amministrativi prima trattati, dall'Analisi faunistica preliminare allegata allo Studio di Valutazione Ambientale in esame emerge che lo studio è basato su quanto rilevato in campo nel periodo gennaio-febbraio-marzo 2023 durante appositi rilievi all'interno del sito progettuale e del suo intorno, oltre che su un'indagine bibliografica sull'area vasta.

Lo studio faunistico è stato svolto con 11 uscite di cui 5 in gennaio, 3 in febbraio e 3 in marzo.

E' evidente che in tale lasso temporale possano essere state rilevate esclusivamente le specie di uccelli presenti nei mesi invernali risultando non rilevabili tutte le numerose specie che frequentano l'area durante i movimenti migratori e durante le fasi riproduttive.

Si evidenzia che nello studio non vengono neanche fornite le date delle uscite effettuate durante il mese di marzo: rilievi nella prima decade del mese permettono rilevazioni faunistiche assai diverse rispetto alla seconda e terza decade.

Risulta pertanto totalmente inappropriata e fuorviante l'affermazione contenuta nello studio *“Le indagini conoscitive svolte sul campo, condotte, come predetto, limitatamente alle classi sistematiche di Uccelli, hanno consentito di estrapolare una lista aggiornata delle specie animali presenti note ed osservate sino ad oggi”*. **Tale lista non può che risultare incompleta.**

Gli esiti dell'analisi ornitologica esposti, effettuati con più metodologie di indagine, confermano la rilevazione pressoché esclusiva di specie di uccelli residenti o svernanti a conferma

dell'inattendibilità dell'analisi ai fini di una seria valutazione dei possibili impatti che potrebbero incidere sulle popolazioni di uccelli.

Per quanto riguarda l'indagine bibliografica che gli autori sostengono di aver realizzato, essa risulta evidentemente incompleta poiché lo studio denota una carenza di informazioni e di dati già pubblicati. Basti citare ad esempio il recente *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere- aggiornato in tempo reale on-line sulla piattaforma *Ornitho*.

Lo studio svolto nei soli mesi tra gennaio e marzo non può contenere informazioni relative al periodo riproduttivo e post-riproduttivo, né relativamente ai due periodi migratori (in marzo la migrazione pre-riproduttiva è appena iniziata e quella post-riproduttiva si svolge in autunno) prescritte dalle linee guida regionali.

L'area dove verrebbe ad essere collocato l'impianto risulta, dalla bibliografia acquisita e dalla consultazione degli ornitologi esperti che hanno compiuto per anni osservazioni sul territorio, di grande valore naturalistico e di grande importanza sia per quanto riguarda le specie nidificanti sia nella dinamica degli spostamenti dell'avifauna in quel settore della Maremma grossetana.

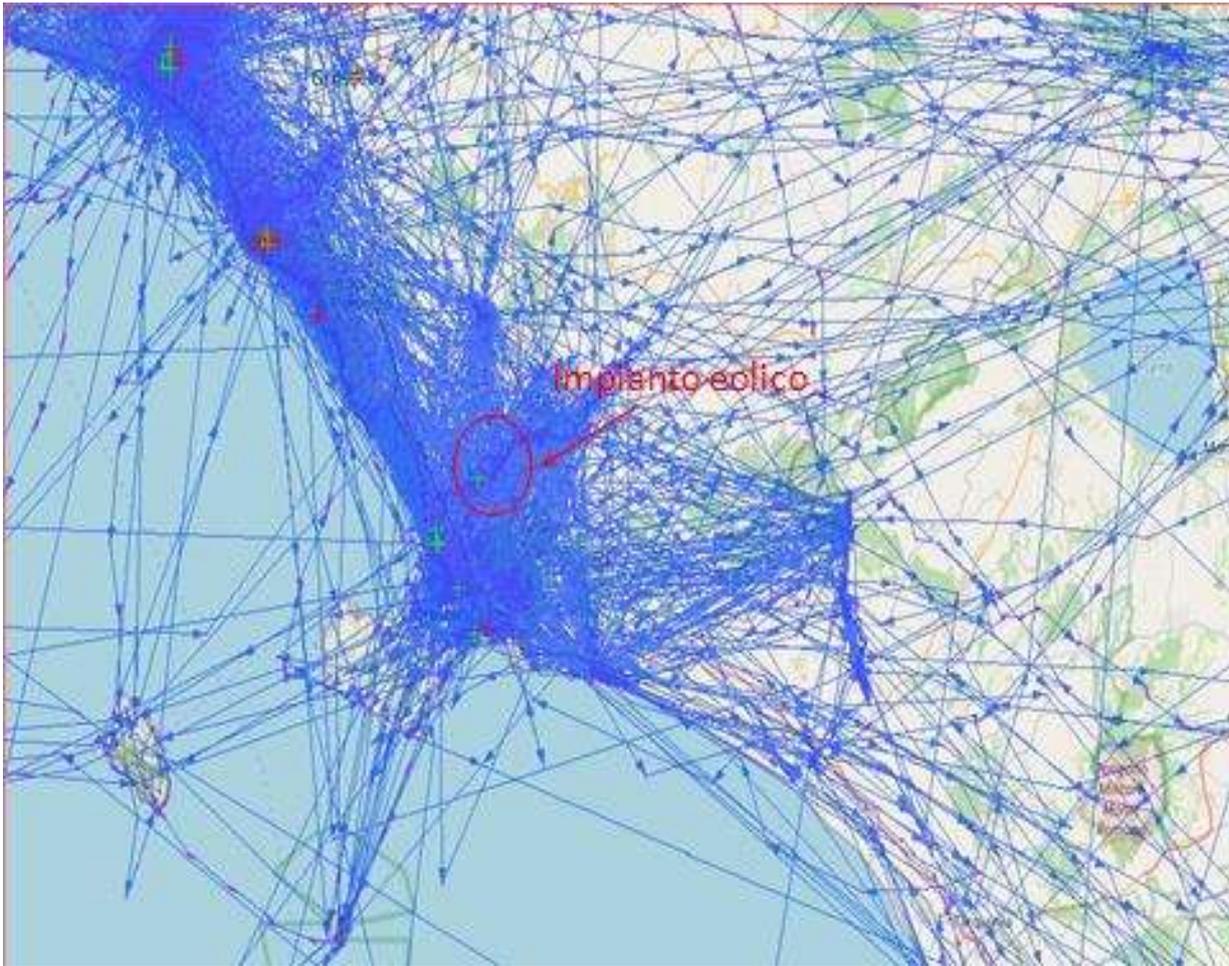
Si sottolinea che gli impatti sull'avifauna derivanti dall'impianto eolico non sono limitati al pericolo di collisione con le pale ma anche dalla perdita di suolo naturale e agricolo conseguente alla messa in opera degli aerogeneratori e delle infrastrutture connesse, dai disturbi derivanti dalla rumorosità, dalla diminuzione qualitativa e quantitativa del valore delle catene alimentari, dalla perdita complessiva delle caratteristiche del paesaggio, ecc.

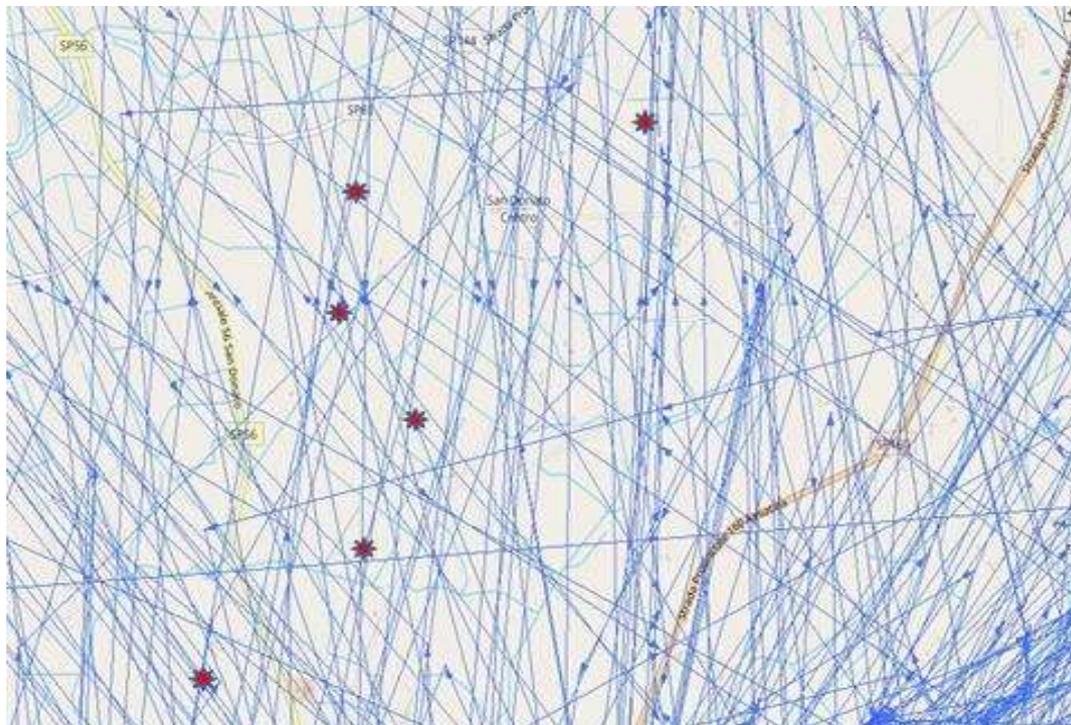
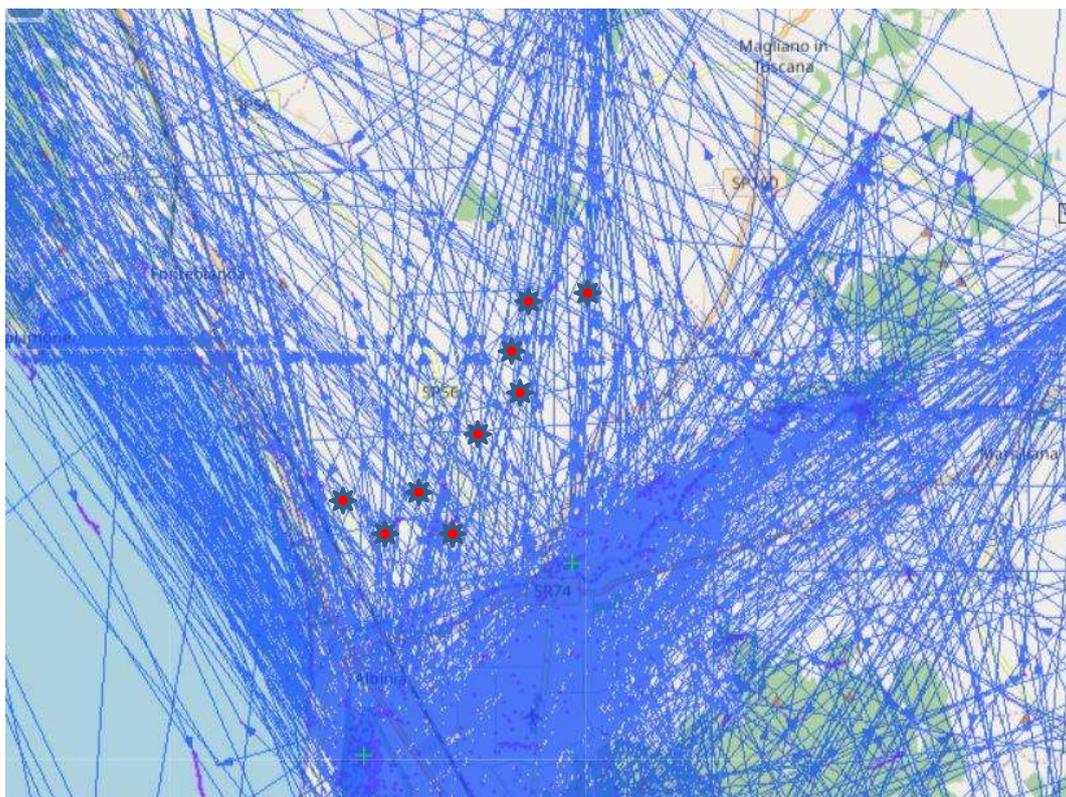
Si espone a seguire un elenco delle specie di uccelli inclusi nella Lista Rossa che subirebbero impatti negativi o addirittura letali dalla realizzazione dell'impianto eolico. Si ricorda che la versione italiana della Lista Rossa è un documento edito dal Ministero dell'Ambiente, FederParchi e Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (*2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>*):

FALCO PESCATORE (*Pandion haliaetus*) – Questa specie è inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Pericolo Critico” ovvero quella di massimo rischio. L'unica popolazione stabilmente residente nella penisola italiana di questo rapace è distribuita proprio intorno all'area del progetto di impianto eolico. La presenza di questa specie è rappresentata sia dagli individui in migrazione sia da quelli originati da un progetto di reintroduzione iniziato dal Parco Regionale della Maremma nel 2006 con individui inizialmente traslocati dalla Corsica. A partire dal 2011 si sono verificate le prime nidificazioni in aree limitrofe a quella dell'impianto eolico in progetto. La Lista Rossa nazionale considera la specie in “Pericolo Critico” poiché le coppie riproduttive sono ancora poche e molto localizzate. L'area in esame risulta proprio baricentrica rispetto all'attuale area di nidificazione della specie in Italia.

E' noto come il falco pescatore come la maggior dei rapaci di medie-grandi dimensioni sia particolarmente vulnerabile all'impatto con le pale degli aerogeneratori: <https://www.deadlinenews.co.uk/2016/06/01/dead-osprey-may-flown-wind-turbine/>.

Molti degli esemplari di falco pescatore originati dal progetto di reintroduzione sono stati equipaggiati con dispositivi GPS per seguirne i movimenti a scopo sia a scopo scientifico sia di tutela. Si forniscono la mappa di localizzazione dell'impianto eolico e a seguire, in scale di progressivo dettaglio, i tracciati dei loro spostamenti dai quali risulta inequivocabilmente la loro assidua frequentazione dell'area dove sorgerebbe l'impianto eolico:





CUCULO DAL CIUFFO (*Clamator glandarius*) – Questa specie migratrice, inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”, è esclusivamente di comparsa primaverile-estiva. La presenza di siti

riproduttivi nell'area in esame è documentata nell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia (2022-Edizioni Belvedere) e dalla bibliografia reperibile. Oltre ai rischi di collisione i mutamenti nell'uso del suolo rischierebbero di pregiudicare l'idoneità ambientale dei luoghi per la permanenza della specie. L'immagine allegata tratta dal volume Ornitologia Italiana (Perdisa Editore 2011) testimonia il ruolo cruciale della zona in esame nell'areale italiano della specie:



NIBBIO REALE (*Milvus milvus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”

Il nibbio reale per il suo comportamento in volo e per le sue dimensioni è una delle specie più a rischio per la collisione con gli impianti eolici. Sono ormai innumerevoli le perdite di uccelli di questa specie dovute agli impatti. Il nibbio reale ha in parte abitudini migratorie con individui che si riproducono in nord Europa e che passano in Toscana e nelle altre regioni italiane del centro-sud i mesi invernali. Un contingente raro e pregiato di questa specie risulta invece stanziale nell'area della Maremma toscana e laziale. Per potenziare questa presenza negli anni passati sono stati operati impegnativi programmi di ripopolamento con animali traslocati dalla Svizzera e da altre nazioni europee. Anche grazie a questi sforzi di conservazione la specie appare oggi in lenta ripresa nella regione Toscana ma risulta evidente come ogni singolo individuo risulti prezioso per ristabilire una popolazione vitale e risulta altrettanto evidente come **l'impianto eolico in esame rischierebbe di vanificare gli sforzi compiuti per la sua salvaguardia.**



ALBANELLA MINORE (*Circus pygargus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” e da dati recenti considerata con tendenza in decremento.

La conservazione di questa specie rappresenta un'emergenza assoluta nell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto eolico infatti l'ambiente di nidificazione e di alimentazione è costituito proprio da ambienti aperti con copertura erbacea o arbustiva bassa quali campi incolti o coltivati a cereali o prati da sfalcio. Il nido viene costruito a terra all'interno dei campi.

Trattandosi di una specie migratrice ad areale di svernamento sub-sahariano con movimenti migratori verso l'Italia che avvengono soprattutto nel mese di aprile e di ritorno in Africa in autunno, nello studio in esame, eseguito d'inverno, la presenza della specie non poteva ovviamente essere rilevata. E' informazione acquisita, sia in base alle conoscenze locali sia da quanto emerge dal già citato *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* e dalla piattaforma *Ornitho*, che tutta la zona di progetto e il suo immediato intorno ospita coppie nidificanti di albanella minore. La stessa analisi ornitologica condotta dagli estensori del progetto nomina asetticamente l'albanella minore, unitamente al biancone, tra le due specie di particolare interesse conservazionistico presenti nella zona, senza tuttavia alcun approfondimento sui rischi connessi a tale presenza. Uno studio del 2019 realizzato in Germania (T.Schaub, R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking*) pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *IBIS-International Journal of Avian Science*- afferma che “...the erection of a new wind farm inside the core breeding area could markedly increase mortality....” e che “...precluding wind energy developments in core breeding areas remains the most important mitigation measure”.

La mortalità causata dagli aerogeneratori oltre che gli inevitabili mutamenti ecologici indotti dall'impianto eolico determinerebbero con ogni probabilità, come già verificato in analoghe circostanze in Puglia e in Basilicata, la scomparsa dell'albanella minore dalla zona.

BIANCONE (*Circaetus gallicus*)

E' specie migratrice presente in Italia solo nei mesi primaverili ed estivi. I primi bianconi in transito in Italia possono essere osservati già a fine febbraio. Costruisce il proprio nido sugli alberi ma a causa della sua alimentazione composta da serpenti frequenta per le attività di predazione gli spazi aperti dove i rettili possono essere avvistati e catturati. Per tale motivo l'area dove sorgerebbe l'impianto eolico rappresenta una zona di frequentazione prediletta della specie che nidifica al limitare dei boschi circostanti.

Il comportamento di volo proprio degli uccelli veleggiatori e la grande apertura alare del rapace lo rendono particolarmente vulnerabile alle collisioni con le pale eoliche. Un articolo di giugno 2023 (<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm>) riporta che dettagliate statistiche mostrano che nelle regioni spagnole di Aragón e Navarra tra gli anni 2020 e 2022 sono morte nelle centrali eoliche 58 bianconi (oltre che 1,387 avvoltoi grifoni, 6 avvoltoi capovacciai, 30 aquile reali e 75 nibbi reali).

IBIS EREMITA (*Geronticus eremita*)

L'ibis eremita è una delle specie più minacciate al mondo. E' un uccello migratore di notevoli dimensioni che con apertura alare superiore a metri 1,30 possiede buone capacità di veleggiatore. Si estinse in Europa allo stato selvatico 400 anni fa. E' protagonista di alcuni dei più ambiziosi progetti di reintroduzione cofinanziato con un Progetti LIFE dall'Unione Europea. Il progetto prevede che a giovani uccelli nati in cattività venga insegnata una rotta migratoria tramite un velivolo ultraleggero dall'Austria alla Toscana. Gli animali reintrodotti frequentano assiduamente proprio il tratto costiero tra Burano e Grosseto e proprio nell'anno in corso sul Monte Argentario si è registrata la prima riproduzione.

Il rischio di collisione con le pale eoliche per questi animali è elevatissimo: l'impianto verrebbe situato proprio nel cuore della zona di residenza degli animali reintrodotti in una zona di passaggio pressoché obbligata.

Anche il comportamento di volo dell'ibis eremita lo rende particolarmente vulnerabile agli impatti. E' evidente che la morte di esemplari di questa preziosa specie non solo costituirebbe un inestimabile danno naturalistico ma anche economico in considerazione delle ingenti risorse finanziarie investite dall'Unione Europea per riportare questa specie nei cieli del nostro continente. **Per quanto detto non sono da escludere in caso di perdite di animali a causa degli impatti con gli aerogeneratori contenziosi legali con le associazioni che hanno promosso la reintroduzione, coordinate dall'austriaca Förderverein Waldrapteam, e che verrebbero a subire un ingente danno anche finanziario.**

OCCHIONE (*Burhinus oedicephalus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile" con presenza in Italia ad areale frammentato.

E' una specie tendenzialmente migratrice ma con individui che si fermano anche a svernare nel nostro Paese pur essendo soggetti a spostamenti locali. Nidifica in aree pianeggianti e di media collina in ambienti aperti e semi aridi spesso in agrosistemi prevalentemente non irrigui. Il recente Atlante degli uccelli nidificanti in Italia afferma che nelle zone centrali della penisola le aree di maggiore idoneità per la specie sono le aree retro-costiere della Toscana e del Lazio. La nidificazione nell'area di progetto è accertata ma può essere registrata solo con rilievi nei periodi opportuni. **I**

mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.

GHIANDAIA MARINA (*Coracias garrulus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile"

Specie migratrice ad arrivo tardivo in Italia. Nidifica in ambienti agricoli prediligendo soprattutto le cavità dei ruderi e degli edifici rurali preferibilmente dismessi. La sua nidificazione è accertata nell'area del progetto eolico che risulta particolarmente adatta poiché nel contesto agricolo della zona insistono diverse strutture come stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi in un contesto nel complesso di livello di urbanizzazione estremamente basso. Come per la specie precedente i mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.

Si elencano alcune specie di passeriformi presenti nell'area di progetto e considerate a rischio secondo i criteri internazionali e recepiti dalla Lista Rossa italiana del 2022. Tutte queste specie sono proprie degli ambienti descritti dalla stessa analisi faunistica in esame "*un'area in parte collinare e pianeggiante, in buona parte caratterizzata da colture estensive (seminativi di cereali), vigneti, terreni sottoposti a riposo colturale destinati al pascolo (maggese) e pascoli naturali o seminaturali mentre le colture arboree (uliveti e frutteti) e gli orti sono molto localizzati e di limitate estensioni. Il paesaggio vegetale in cui si riscontra una certa naturalità è limitato a isolati crinali e versanti dei rilievi collinari più acclivi e alle sponde di alcuni impluvi. Nell'area insistono diverse strutture agricole (stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi) ma nel complesso il livello di urbanizzazione è estremamente basso*".

Neanche agli estensori dello studio sono quindi sfuggite le potenzialità faunistiche di tali ambienti laddove si afferma che "*Le formazioni ambientali comprese nella vasta area di studio sono tuttavia da considerare degli habitat di frequentazione per un ampio popolamento faunistico che necessita di spazi aperti per la ricerca di cibo (frutti o insetti) o per le attività di caccia (ricerca di piccole prede come roditori, uccelli, micromammiferi, ecc.)*".

Tuttavia non è stata svolta un'analisi particolareggiata (anche in considerazione dei mesi non adatti) delle specie ospitate:

CALANDRA (*Melanocorypha calandra*) Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile" recentemente in declino in Italia.

Specie presente in Italia con popolazioni per lo più residenti anche se soggette a movimenti a corto raggio e nomadismi. Predilige praterie aride con seminativi non irrigui soprattutto di colture verealicole e leguminose. Nell'area di progetto sulla base dei dati dell'Atlante nazionale si trova uno dei soli siti di nidificazione segnalati nella regione Toscana. Ogni alterazione dell'habitat potrebbe essere letale per una specie così rara e localizzata.

CALANDRO (*Anthus campestris*) Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile" Specie migratrice a lungo raggio che giunge in Italia tra fine di marzo e maggio. Predilige habitat aperti come praterie, incolti e colture cerealicole.

AVERLA CENERINA (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Minacciata"

AVERLA CAPIROSSA (*Lanius senator*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Minacciata"

AVERLA PICCOLA (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile"

Queste tre specie di uccelli, classificate a rischio dalla bibliografia specializzata, vengono segnalate, nell'*Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* più volte citato, in periodo riproduttivo nella zona dell'impianto e nel suo intorno. Si tratta di tre specie migratrici proprie delle siepi, delle aree agricole

più o meno alberate e degli habitat ecotonali. La loro presenza non poteva essere rilevata nei mesi in cui è stata svolta l'analisi allegata al progetto.

Oltre a tutte le specie sopraelencate devono essere aggiunte quelle in migrazione. Gran parte degli uccelli in migrazione notoriamente seguono nei loro spostamenti le linee di costa. L'area di progetto quindi risulta particolarmente insidiosa trovandosi a pochi chilometri dal mare. Inoltre è limitrofa ad importanti zone umide che favoriscono un'alta concentrazione di specie migratrici. Molte specie di grandi dimensioni risulterebbero a rischio. Tra queste possono essere elencate alcune specie di uccelli rapaci comunemente avvistate di passaggio in zona come l'aquila minore, il falco di palude, il nibbio bruno, l'albanella reale, il lodolaio, ecc. Tra gli uccelli acquatici legati alle zone umide e alle aree aperte campestri i fenicotteri, le gru, le cicogne, gli aironi rossi, le nitticore e molte altre. **Per quanto riguarda gli uccelli legati alle zone umide nell'area in esame sono presenti piccoli invasivi che possono essere fortemente attrattivi proprio per queste specie acquatiche vulnerabili agli impatti con le pale eoliche.**

Nella stessa Analisi faunistica preliminare viene dichiarato che *“Il prosieguo delle attività di monitoraggio ante operam fornirà ulteriori elementi per confermare le valutazioni fatte o sottoporle a nuova valutazione, anche al netto di ulteriori misure di mitigazione eventualmente ritenute utili”*. Tale affermazione risulta priva di senso dal momento che nessun altro documento integrativo è stato sottoposto al processo di consultazione che scade nel mese di luglio.

Contrariamente a quanto affermato nell'Analisi faunistica preliminare le caratteristiche del territorio, dominato da terreni ad uso agricolo caratterizzati da colture estensive a seminativi e vigneti, non incidono negativamente sulle specie molto esigenti bensì **molte delle specie a rischio sopra citate prediligono proprio tali habitat come aree di alimentazione e riproduzione.**

Infatti la stessa relazione, contraddicendo sé stessa, afferma che l'espansione di ambienti aperti e semi-aperti, quali campi coltivati a cereali, alberi da frutto, prati da sfalcio e pascoli, crea anche condizioni favorevoli per la presenza di rapaci legati a questi paesaggi agricoli, come il Nibbio reale, l'Albanella reale (svernante), la Poiana, lo Sparviere, il Gheppio ed il Falco pellegrino, presente anche con individui svernati provenienti dal nord Europa.

L'ipotesi tra le misure di compensazione della realizzazione di un punto di alimentazione artificiale per i rapaci necrofagi denota da parte degli estensori dell'analisi una totale inesperienza nella gestione della fauna e delle problematiche connesse. Il punto di alimentazione (carnaio) avrebbe un effetto attrattivo sugli uccelli rapaci di grandi dimensioni (soprattutto avvoltoi e nibbi) aumentando esponenzialmente il rischio di collisione con le pale eoliche. Tale considerazione prescinde dal punto in cui verrebbe scelta la localizzazione del carnaio perché i rapaci potrebbero avvicinarsi allo stesso da qualsiasi direttrice la cui previsione risulta impossibile. Analoghe considerazioni valgono per l'inopportunità come misura compensativa di cassette nido artificiali.

La misura di compensazione proposta consistente nella colorazione scura delle pale si ispira ad esperimenti fatti in Norvegia (*Ecology and Evolution - 2020 - R. May et alii - Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities*) e riguardanti quindi situazioni ambientali e specie di uccelli radicalmente differenti da quelli presenti nella Maremma grossetana. Gli stessi autori dello studio raccomandano ulteriori sperimentazioni in altri contesti *“It is recommended to repeat this experiment at other sites to ensure that the outcomes are generic at various settings”*.

In conclusione la scrivente Associazione, sulla base delle considerazioni sopra esposte, chiede a codesta Amministrazione di procedere al rigetto dell'istanza di VIA presentata per il progetto in esame, per il duplice motivo dell'improcedibilità della stessa a causa della sua evidente difformità con la vigente normativa in materia di "aree idonee" di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-

quater) del D. Lgs. 199/2021, nonché delle gravi carenze riscontrate nello Studio di impatto ambientale in relazione alla tutela dell'avifauna.

L'Analisi faunistica in esame riconosce implicitamente l'incompletezza dello studio effettuato laddove auspica l'attivazione di un adeguato protocollo di monitoraggio dell'avifauna nella fase successiva alla costruzione dell'impianto che *“potrà dare contezza sia della presenza di specie stazionarie, sia del flusso migratorio primaverile e autunnale”*. **Di fatto si propone la realizzazione di un'opera industriale di grandi dimensioni rimandando l'analisi degli impatti sull'ambiente e la biodiversità a quando l'opera sarà ultimata ed in esercizio ovvero a quando ormai il danno sarà compiuto e non più riparabile.**

Per tutte le considerazioni sopra espresse risulta quantomeno arbitraria l'affermazione *“l'impianto non presenta particolari criticità a carico dell'avifauna”* contenuta nel paragrafo finale dell'Analisi faunistica.

La realizzazione dell'impianto eolico vanificherebbe lavori di anni sia in ambito nazionale che internazionale (vedasi i sopra citati progetti di reintroduzione del falco pescatore, del nibbio reale e dell'ibis eremita).

Pertanto la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto, frutto di studi condotti da molti anni nel territorio in questione, ritiene che il progetto di impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" sia incompatibile con la conservazione dell'avifauna della zona che verrebbe esposta a rischio letale di collisione con le pale eoliche e con conseguente grave danno alla biodiversità dei luoghi e pertanto chiede che l'impianto eolico non venga autorizzato.

BIBLIOGRAFIA

Brichetti P. e Fracasso G. - *Ornitologia Italiana* - Perdisa Editore 2011

<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm> - 2023

Lardelli L. et alii - *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere-2022-

May R. et alii - *Paint it black: Efficacy of increased wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities* - Ecology and Evolution -2020 -

Ministero Economia e Finanze - *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente* https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022

Monti F., Rizzo Pinna V., Sammuri G., Sforzi A., Trisi A. - *In volo con il falco pescatore* - Orme Lit Edizioni - 2022

Regione Toscana - *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici*” (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->)

Rondinini C. et alii- *Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>*) 2022

Schaub T., R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking-* IBIS-International Journal of Avian Science-2019

Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Roma, 26 luglio 2023

Dott. Stefano Allavena
(Presidente e Legale rappresentante
dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV) (Altura odv)



Dott. Alessandro Polinori
Presidente e Legale rappresentante della Lipu Odv

